



Michelangelo – David – Particolare

Ora, osserviamo i fianchi della statua, uno è dritto, il destro, che è sotto la protezione divina, l'altro, il sinistro, è piegato e quindi metaforicamente è più vulnerabile, perché esposto alle forze del male. A questo punto il David diventa simbolo della Fortezza e dell'Ira, considerate virtù civiche, soprattutto nel periodo della Repubblica fiorentina.

Ora passiamo al fatto esclusivamente estetico.

Tempo fa passeggiavo con due scultori proprio in Piazza della Signoria. Costoro guardavano il David e storcivano il naso. Finalmente, uno disse: "Una volta o l'altra bisognerà avere il coraggio di dire che questa è un'opera decisamente brutta di Michelangelo."

E l'altro "Non posso darti torto, nel complesso è sproporzionata. Sicuramente non è questo il posto per il quale Michelangelo l'aveva scolpita. Non avrebbe fatto mai tali errori."

E il primo: "Lo penso anch'io. Certamente era collocata molto più in alto in modo che si potesse vedere dal basso."

Esaminando l'opera, in effetti, qualche *defillance* esiste. Basta osservare il "testone" troppo grande relativamente al giro delle spalle. Se poi si osservano le gambe e si mettono in relazione al grande busto queste sembrano un tantino risicate, senza parlare delle mani esageratamente grandi, una è, addirittura, percorsa da nervature troppo enfatiche.

Michelangelo scolpisce il David attorno ai venticinque anni e quindi non manca di esperienza se già a diciassette è un artista affermato. In realtà l'opera non era stata concepita per il luogo in cui fu posta, ma per un contrafforte della cattedrale e

pertanto doveva essere osservata dal basso in alto e da lontano. Tutto questo a volere essere pignoli, come i miei due amici scultori. Per il resto è da notare la grande novità "espressiva" che la statua comunica. La tradizione voleva, che gli eroi venissero rappresentati con armi e corazze, invece Michelangelo lo rappresenta nudo, appunto perché a guidare la sua mano deve essere la Provvidenza. Il fatto che il David esprimesse l'attimo prima di attaccare il nemico è messo in evidenza anche dalla tensione dei muscoli, dall'atteggiamento del volto molto concentrato e dalla posizione delle gambe e delle braccia.

Quindi cari lettori, tutte le volte che osservate il David non vedetelo come esempio ormai stereotipato di bellezza maschile, quanto, invece, di virtù.

Ultima curiosità: diverse sono state le traversie di questa statua. Essa ebbe spezzato il braccio sinistro durante una rivolta contro i Medici, fu perduto anche il dito medio della mano destra, rifatto poi nel 1813 e finalmente andò a riposare in pace presso la Galleria dell'Accademia ove ora si trova. Ma, i pazzi non mancheranno, uno ne sfregiò, nel 1991, la punta del piede sinistro prontamente restaurato. Infine nel 2004 subì un ulteriore maquillage per poter celebrare degnamente il proprio compleanno: cinquecento anni.

Le ossa del nostro Michelangelo oggi saranno polvere, ma le opere sono rimaste a perenne memoria del genio. È questa l'immortalità che tocca all'artista. E a noi?

Michelangelo – David – Particolare

